

Enna

«Stipendi non pagati? La colpa è di Catalano»

Piazza Armerina. Frattura definitiva tra l'assessore Cugini e il ragioniere capo dopo i ritardi nei pagamenti di gennaio contestati dagli impiegati e dall'opposizione: «Mi scuso, l'amministrazione non era a conoscenza delle inadempienze»

Affrontata in aula anche la mancata apertura di Trigona a causa dei lavori non ancora effettuati, Calascibetta ne ha assicurato l'avvio

PIAZZA ARMERINA. La riunione di consiglio comunale si preannunciava tesa soltanto per la parte relativa alle richieste dei consiglieri sui ritardi per l'apertura del museo a Palazzo Trigona ed invece ha riservato una sorpresa nel punto successivo l'interrogazione sui ritardi nei pagamenti degli stipendi ai dipendenti comunali per la mancata apertura di cassa.

Il consiglio ha fatto rilevare al direttore del Parco archeologico "Villa del Casale - Morgantina" Liborio Calascibetta che la rendicontazione delle somme provenienti da fondi europei per la musealizzazione del Trigona dovrà avvenire entro il prossimo 31 dicembre. I lavori avrebbero già dovuto avere inizio ma le difficoltà del mancato avvio sono state spiegate dallo stesso Calascibetta. Le procedure relative alla gara d'appalto sono lunghe e complicate e stanno avvenendo attraverso il Mepa, tutto questo provoca dei rallentamenti. Entro giugno prossimo comunque i lavori, ha riferito Calascibetta, saranno av-

viati. Il sindaco Nino Cammarata dal canto suo ha auspicato che stavolta le date siano rispettate e sottolineato come in precedenza purtroppo siano state disattese le aspettative delle comunità per l'apertura di una mostra nel mezzanino del Trigona per cui il Comune aveva dato massima collaborazione.

Il secondo argomento ha mostrato una frattura tra l'assessore al bilancio Alessio Cugini, e più in generale tra l'amministrazione comunale e il ragioniere capo Alfonso Catalano.

Cugini nel suo intervento ha chiesto scusa ai dipendenti comunali per i ritardi nei pagamenti dello scorso gennaio, poi avvenuti, e ha anche precisato che si sono già verificati ritardi nei mesi di agosto 2018, ottobre 2018 e gennaio 2019. L'assessore ha attribuito senza mezzi termini le inadempienze a Catalano, affermando che l'amministrazione non era a conoscenza di alcuni passaggi e che lui stesso insieme al sindaco (il quale stava per recarsi a Sondrio nella sede centrale della Creval) ha dovuto gestire la difficile situazione. Cugini ha riferito all'aula che nel ritardo per la concessione dell'anticipazione di tesoreria, e dell'apertura della cassa 2020, sono emerse delle responsabilità da parte di Catalano in ordine a tutta una serie di ritardi tra cui quelli della mancata regolarizzazione, da marzo 2019, della reverse di 242.000 euro e della mancata soluzione, da agosto 2019, del problema dell'iscrizione del Comune nella Centrale rischi.

«Il ritardo nell'apertura della cassa non è solo opinione mia, -ha precisato Cugini- ma confermata dal segretario generale in una riunione tenu-



L'assessore Cugini risponde all'interrogazione in aula

tasi il 12 febbraio scorso alla presenza delle sigle sindacali". L'assessore ha segnalato varie difficoltà da imputare a Catalano riferendo di essere stato: "costretto letteralmente a rincorrere il dott. Catalano per informazioni che dovrebbero essere fornite in automatico". La vicenda ha suscitato stupore tra l'opposizione consiliare e Arancio ha fatto notare che si parlava dello stesso responsabile che sta guidando l'ufficio nella difficile questione del dissesto. A rispondere per la maggioranza è stato Vullo che ha chiarito che l'argomento dissesto non aveva nulla a che vedere con le inadempienze sulla apertura di cassa 2020.

MARTA FURNARI

A PIAZZA ARMERINA IL COLLAUDO DEL TERRAZZO SULLA CATTEDRALE

Programmate le visite gratuite al campanile e al coretto

PIAZZA ARMERINA. Volgono al termine i lavori dell'ala nord ovest della Basilica Cattedrale e presto il ponteggio che da 7 anni avvolge una parte dell'edificio sarà smontato. In quest'ottica conclusiva lo staff dell'Utc, attraverso il rup Calogero Di Sano e l'ingegnere capo Mario Duminuco, hanno avviato la procedura negoziata per l'affidamento del collaudo statico e tecnico amministrativo. Sono stati invitati a partecipare 12 professionisti locali che dovranno presentare le loro rispettive offerte economiche entro le 11 del prossimo 24 febbraio. L'importo previsto per la prestazione tecnica è di 11.365 euro più gli oneri accessori.



Il crollo del pavimento della terrazza nord ovest nel luglio 2013 ha reso inaccessibile per tanto tempo la sagrestia e altri ambienti. Il parroco Giovanni Tandurella ha già annunciato che a lavori ultimati gli ambienti saranno aperti alla visita di turisti e visi-

tatori. Ciò in linea con quanto indicato dal vescovo Rosario Gisana che ha anticipato per il prossimo aprile l'apertura delle chiese anche con finalità turistiche. Intanto per sabato 22 febbraio in occasione delle giornate internazionali delle guide turistiche l'Associazione guide turistiche Villa romana - Morgantina ha organizzato visite gratuite al campanile della Cattedrale dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17. Le visite, per cui non occorre prenotazione, saranno effettuate a piccoli gruppi a causa dello spazio limitato sulla torre campanaria e lungo le scale per accedervi. Sarà possibile visitare anche il coretto della basilica.

MAR. FUR.

LO SCANDALO DELLA TESI DI LAUREA DEL FIGLIO DEL MAGISTRATO IMPUTATO

Per i prof. Provenzano e Di Maria il Pm sollecita 11 anni e 10 mesi e 4 anni e 10 mesi di reclusione

Le accuse. Il ricercatore e il preside di Giurisprudenza della Kore sarebbero coinvolti nel «Sistema Saguto»

ENNA. Richiesta di condanna a 11 anni e 10 mesi per l'ex ricercatore a contratto della Kore di Enna Carmelo Provenzano ritenuto uno dei componenti del "cerchio magico" della ex presidente della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo Silvana Saguto. La richiesta di condanna arriva al termine della requisitoria sul presunto "Sistema Saguto" dal Pm Bonaccorso del tribunale nisseno.

A Provenzano, che non ha più collaborato con l'ateneo ennese già dalle prime notizie sulle indagini, viene contestato, tra le ipotesi a suo carico, anche di avere scritto la tesi di laurea del figlio della Saguto, Emanuele Caramma, per cui ottenne 8 punti dalla commissione nonostante incertezze nell'esposizione. Accusa che Provenzano ha fermamente smentito durante il processo così come anche Caramma. Condanna a 4 anni e 4 mesi è stata chiesta per il preside della facoltà di scienze economiche e giuridiche dell'ateneo ennese, Roberto Di Maria, che fu relatore della tesi di Caramma e presidente della commissione di laurea, che, per l'accusa, avrebbe ricevuto 1800 euro, liquidate dal tribunale di

Palermo, per due consulenze che sarebbero state agevolate dal magistrato palermitano, da effettuare in collaborazione con Roberto Nicola Santangelo, amministratore giudiziario di beni confiscati alla mafia per cui sono stati chiesti adesso 10 anni e 11 mesi.

I difensori di Roberto Di Maria cui viene contestato peculato, falso e



C. Provenzano R. Di Maria

plagio, hanno lavorato per dimostrare l'estraneità di Di Maria, sostenendo tra l'altro, che le consulenze sarebbero state, invece, alla laurea. Per Caramma la condanna chiesta è di 6 mesi mentre per Silvana Saguto di 15 anni e 10 mesi. L'università Kore si è costituita parte civile con l'avvocato Antonio Impellerizzi.

TIZIANA TAVELLA

DUE DENUNCIATI A PIETRAPERZIA

SI SPACCIAVA PER DENTISTA, ERA ODONTOTECNICO

Era odontotecnico ma esercitava abusivamente la professione di dentista ed è stato scoperto dai carabinieri che hanno sequestrato uno studio medico. Nel contempo è stata sospesa l'attività per mancanza di requisiti minimi obbligatori, e hanno denunciato per esercizio abusivo della professione in concorso un medico e un odontotecnico. All'interno dello studio il falso dentista aveva in uso attrezzature e farmaci che gli consentivano di prestare, sempre abusivamente, cure odontoiatriche ai pazienti senza, però, aver mai conseguito un titolo di studio adeguato, se non appunto quello di odontotecnico. Secondo quanto accertato dai carabinieri della locale stazione e dai militari del Nas di Catania l'odontotecnico pietrino, sfruttando l'omonimia e soprattutto la parentela con il medico, oltre a praticare cure e interventi ai vari pazienti, utilizzava lo studio medico del parente e la sua partita Iva anche per il rilascio delle regolari fatture ai pazienti per le prestazioni fornite.

DANNI A IMPRENDITORE DI AIDONE

Inflitti 14 anni e 8 mesi a Di Pino e 9 anni a Scivoli per le estorsioni

AIDONE. Due condanne al processo con rito abbreviato scaturito dall'operazione "Ottagono" scattata nel giugno del 2018 che aveva portato a 3 arresti. Inflitti 14 anni e 8 mesi di carcere a Isidoro Di Pino, 68 anni, pregiudicato, mentre a Filippo Scivoli, 49 anni pregiudicato, soprannominato "contrabuffo", sono stati inflitti 9 anni di reclusione. L'operazione condotta dalla Polizia di Enna e coordinata dalla Dda di Caltanissetta ha fatto luce sul grave danneggiamento subito da un imprenditore edile dopo che si era rifiutato di consegnare a Scivoli una somma di denaro, richiesta come "contributo" per i detenuti. Scivoli avrebbe esercitato influenze sul Comune di Aidone, in particolare, nella gestione della raccolta dei rifiuti e del taglio degli alberi, oltre che nell'organizzazione di spettacoli a vantaggio del chiosco bar "Ottagono" da lui gestito di fatto. Scivoli è stato anche condannato a risarcire la parte civile costituita, un imprenditore che sarebbe stato danneggiato, con 20 mila euro e al risarcimento delle spese legali e processuali sostenute dalla parte civile. Di Pino e Scivoli sono inoltre stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale durante la pena. A Di Pino era contestata l'aggravante di essere stato il responsabile dell'associazione mafiosa per il territorio di Aidone, in un periodo nel quale era sottoposto alla



sorveglianza speciale. Di Pino era stato arrestato nel 2009 nell'ambito dell'operazione antimafia "Old One", ma nel 2014, tornato in libertà avrebbe cercato di riassumere il controllo grazie anche a Scivoli, imprenditore aidonese all'epoca incensurato anche se coinvolto in alcune vicende al Nord Italia che si erano concluse con un tentato omicidio nei suoi confronti. L'imprenditore costituito parte civile dopo la richiesta di tangente che doveva servire ad "aiutare i detenuti", aveva subito prima alcune minacce e poi un grave danneggiamento. Le indagini si sono basate su numerose intercettazioni telefoniche e ambientali soprattutto nei luoghi dove i due uomini si incontravano e, in particolare proprio al bar che ha dato il nome all'operazione.

GIULIA MARTORANA